

donne tutti quelli amori, delli quali non voleuano piu ricordar si, che cosi teneuano, che fosse quelli del paese. Ma Pausania, che questo racconta, dice che è fauola: e che, se fosse vero, le acque 'di quel fiume sarebbono stimate piu di tutte le ricchezze del mondo. e Plinio fa mentione di certo fonte chiamato di Cupido appresso de' Ciziceni, del quale chi beua, scordaua si subito ogni amoroso affetto. Ma se Cupido altro non e che l'affettuoso desiderio da noi posto intorno alle cose, l'Amore non sarà vno, ne due, anzi molti, come pongono i Poeti, quali fauoleggiando esprimono spesso le forze de gli animi nostri, le diuerse passioni, & i varij loro affetti: e perciò dissero, che molti erano gli Amori, come anco scrive Alessandro ne' suoi problemi: per che non amiamo tutti vna cosa medesima, ne in vn medesimo modo, ma diuersamente ama ciascheduno, e spesso ancora diuerse cose: il che non si potrebbe fare, se Amore fosse vno solamente. Finsero dunque gli antichi, che fosser molti: gli quali faceuano tutti fanciullini bellissimi con l'ali, e dauano loro in mano à chi facellette ardenti, à chi strali acutissimi, & à chi saldisimi lacciuoli, come benissimo mostra Propertio, scriuendo à Cinthia sua, e cosi dice in nostra lingua.

Molti sono gli Amori.

Amori.

→ fino qui

Mentre che l'altra notte, Vita mia,
 Errando me ne vado dopò cena,
 Senza pur'hauer'vno in compagnia,
 La sorte, ne sò gia come, mi mena
 Doue vno stuol mi vien'ad incontrare
 Di fanciulli, che paion nati apena.
 Quanti fosser, non sò, che numerare
 Non gli potei per la tema, ch'al core
 N'andò, ch'al fatto mio mi se pensare.
 Ne bisognaua non hauer timore
 Di loro, se ben'eran piccolini;
 Ch'assai son grandi in dar altrui dolore:
 Mostrauan tutti i nudi corpiccini

Così